



Dall'anno scolastico 2018/2019 la Commissione per l'educazione alla legalità porta avanti un'iniziativa che vede coinvolti tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo Archimede La Fata: la realizzazione de "Il giornalino della legalità". Questa idea è nata nell'ambito delle attività che la Commissione per l'educazione alla legalità si era proposta di portare avanti quell'anno. Da allora continuiamo a lavorare su questo progetto e pubblicare il giornalino ogni anno, convinti che le motivazioni che ci spinsero ad iniziare siano sempre attuali e fondamentali. Il giornalino si prefigge di raggiungere diversi obiettivi:

- creare uno strumento di partecipazione e di condivisione per gli alunni, per i docenti e per le famiglie;
- disporre di uno strumento di informazione-formazione, con evidenti ricadute sulle competenze letterario linguistiche dei nostri ragazzi, che stimoli la loro creatività, la conoscenza della realtà, dei molteplici aspetti socioculturali del nostro territorio e delle relative problematiche ad essi connessi;
- dare a tutti i ragazzi della nostra Istituzione scolastica l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, sviluppare un pensiero critico e una comune coscienza democratica; avere uno strumento di "conservazione" sulle iniziative promosse e sviluppate dalla nostra scuola.

Nella speranza di offrirvi sempre un servizio gradito vi auguriamo buona lettura!

La Commissione per l'educazione alla legalità

Gita a Roma

Il 10 novembre fu l'inizio di quel viaggio tanto atteso.

Siamo atterrati a Roma verso le 08:30. I primi monumenti che abbiamo potuto osservare sono stati Castelgandolfo e il Palazzo di Giustizia. Siamo entrati anche nella Basilica di San Pietro, e che emozione camminare per le strade di quella magica città, fino ad arrivare a Palazzo Madama. Ogni stanza del palazzo era decorata con meravigliosi affreschi, busti di grandi personaggi storici e bei quadri. Alla fine del tour l'ultima tappa fu la Camera dei senatori, dove abbiamo avuto l'esperienza unica di sederci al posto dei senatori. Il giorno seguente abbiamo visitato monumenti importanti, come l'altare della patria, il Colosseo e alla fine la bellissima Fontana di Trevi.

Alida Abate 3B



Viaggio a Roma

Il 10 novembre ci siamo avventurati, accompagnati da ben quattro dei nostri mitici professori e dalla onnipresente Preside, a Roma, la città eterna.

Un'occasione imperdibile per conoscere le bellezze della nostra Capitale, un bel po' della nostra storia, ma anche per trascorrere una minivacanza in spensieratezza e in buona compagnia.

Passeggiare per le vie più conosciute di Roma e ammirare i suoi monumenti... il Colosseo, il Pantheon, Castel Sant'Angelo, la Basilica di San Pietro, la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Piazza Navona, etc. etc... è stato incredibile!

Oltre a fare i turisti per un giorno, abbiamo letteralmente preso il posto, anche se per poco, dei Senatori Italiani, quando abbiamo varcato la soglia di Palazzo Madama, sede storica del Senato della Repubblica.

Abbiamo respirato l'aria di circa un secolo e mezzo di storia della politica italiana, dove duecentocinque Senatori, duecento eletti e cinque nominati a vita dal nostro Presidente della Repubblica, svolgono la funzione legislativa e di controllo del Governo.

Che esperienza, entrare nel cuore della democrazia italiana, nel luogo dove, insieme alla Camera dei deputati, vengono approvate le leggi, ci ha lasciato davvero entusiasti!

Asia Fatima Morello 3B





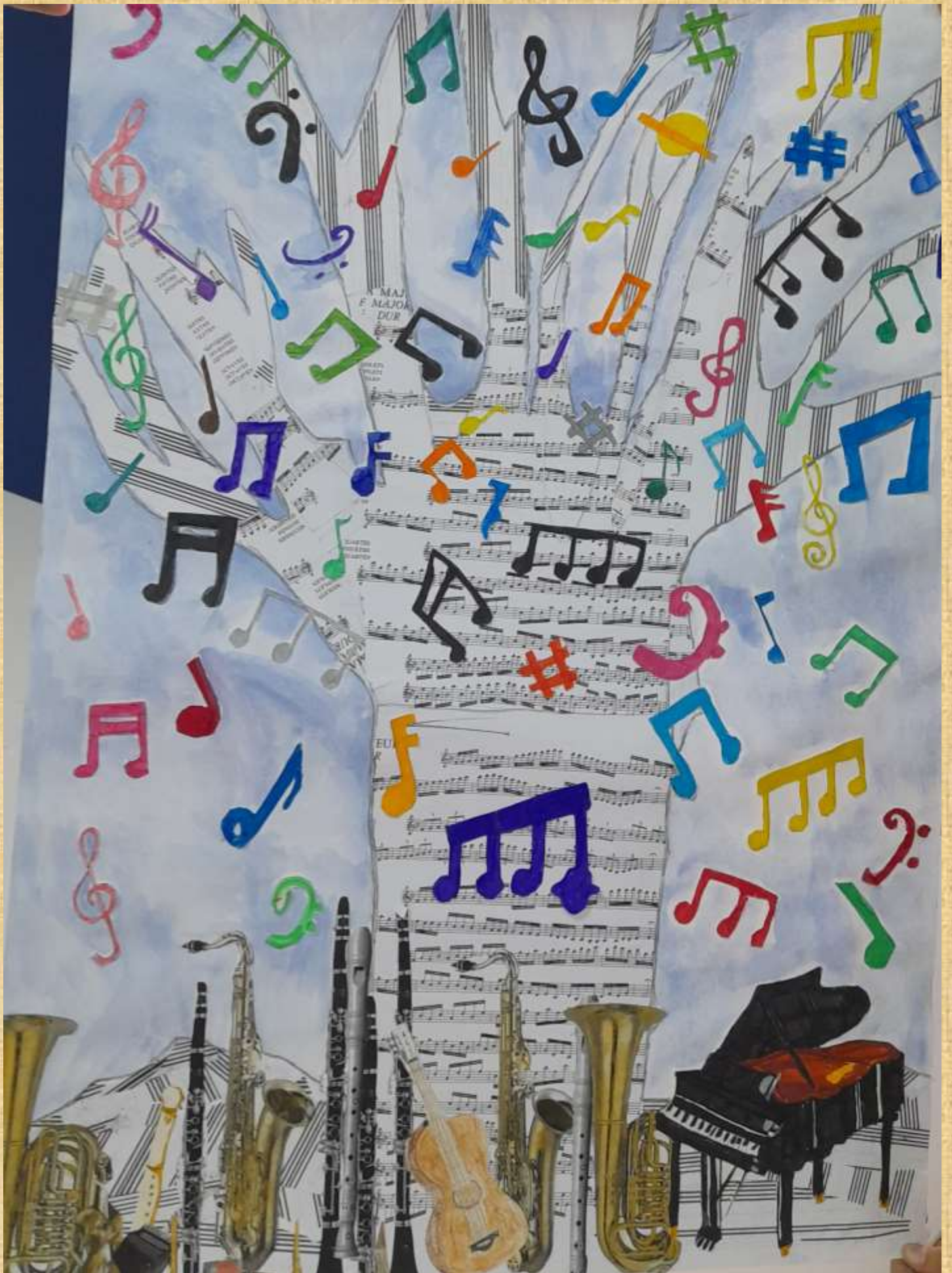
I.C. ARCHIMEDE L
FATA
GIORNATA DELLA
FESTA DELL'ALBE
CLASSE: 2°B

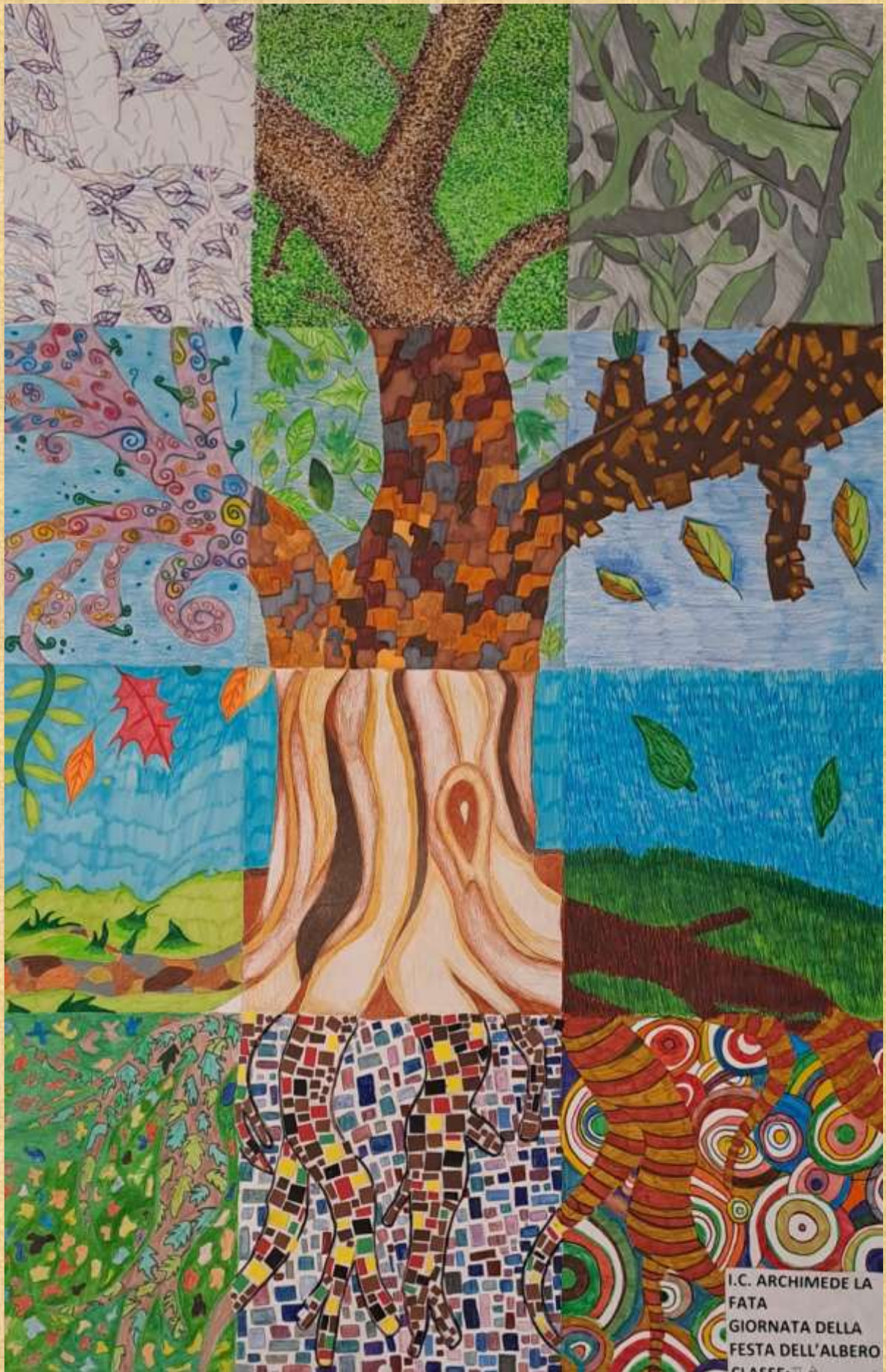


I.C. ARCHIMEDE
FATA
GIORNATA DE
FESTA DELL'AL
CLASSE: 2A

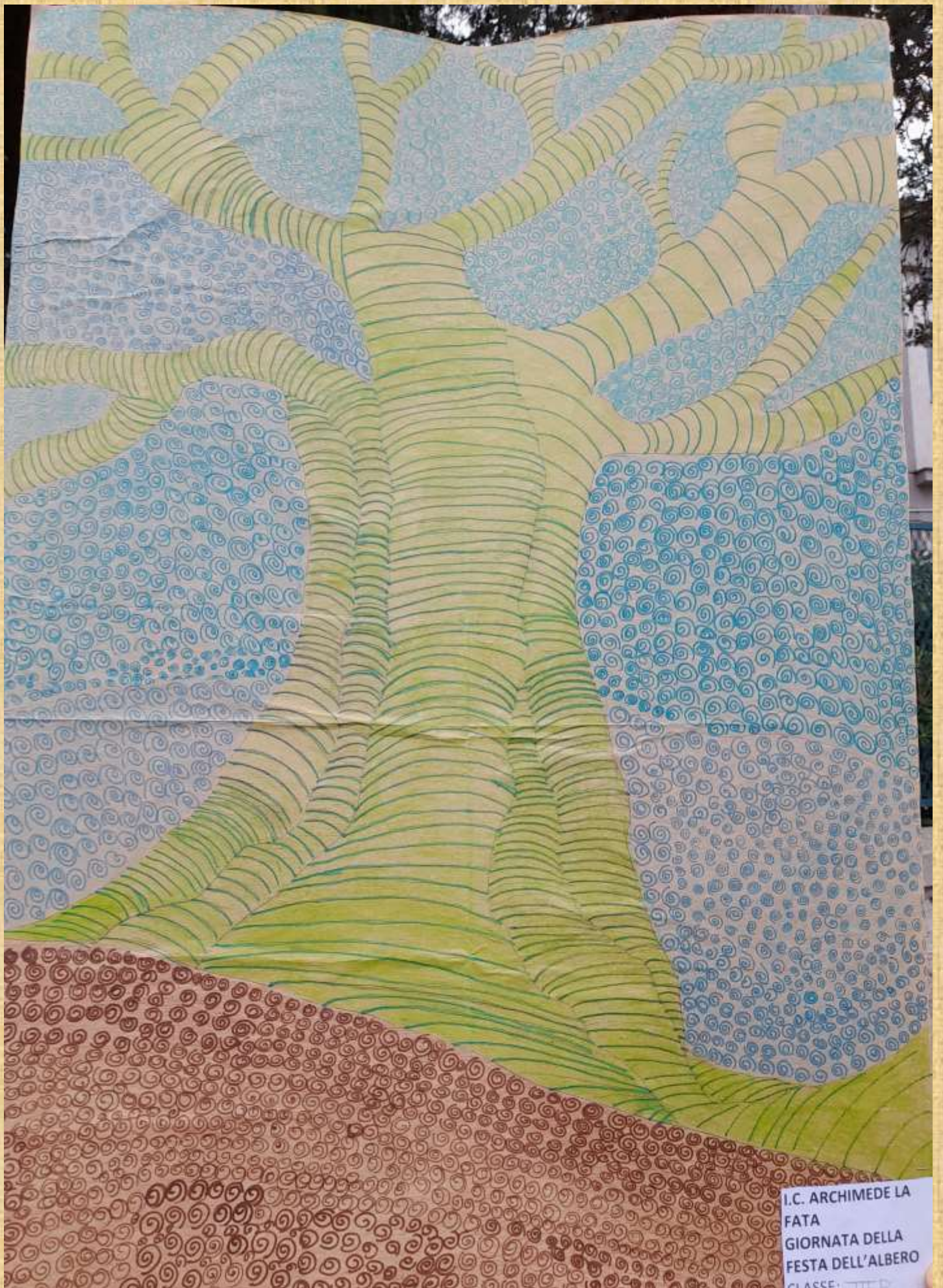


Andrea Cascini 3D





Sophie Riina, Sofia Pellitteri, Alice Di Benedetto, Carola Impastato, Carlotta SgROI, Beatrice Governanti Classe 2A



I.C. ARCHIMEDE LA
FATA
GIORNATA DELLA
FESTA DELL'ALBERO
CLASSE: III D

Classe 3D



Classe 3E



Classe 2D

**HITLER VARA LE LEGGI
RAZZIALI**

1933

VENERDI 7 APRILE

5:00-7:00 PM

**LA RAZZA
NEMICA**

Reichsgesetzblatt

1145

Teil I

1935	Ausgegeben zu Berlin, den 16. September 1935	Nr. 100
744	Inhalt	Seite
15. 9. 35	Reichsflaggengesetz	1145
15. 9. 35	Reichsbürgergesetz	1146
15. 9. 35	Gesetz zum Schutze des deutschen Blutes und der deutschen Ehre.....	1146

Reichsflaggengesetz.

Vom 15. September 1935.

Der Reichstag hat einstimmig das folgende Gesetz beschlossen, das hiermit verkündet wird:

Die Reichsfarben sind schwarz-weiß-rot.

Artikel 1

Reichs- und Nationalflagge ist die Solbrennflagge. Sie ist zugleich Handelsflagge.

Artikel 2

Der Führer und Reichskanzler bestimmt die Form der Reichskriegsflagge und der Reichsbleichflagge.

Artikel 3

Der Reichsminister des Innern erläßt, soweit nicht die Zuständigkeit des Reichsriegsministers gegeben ist, die zur Durchführung und Ergänzung dieses Gesetzes erforderlichen Reichs- und Verwaltungsvorschriften.

Artikel 4

Dieses Gesetz tritt am Tage nach der Verkündung in Kraft.

Artikel 5

Reichstag, den 15. September 1935,
am Reichsparteitag der Freiheit.

Der Führer und Reichskanzler
Adolf Hitler

Der Reichsminister des Innern
Fried

Der Reichsriegsminister
und Oberbefehlshaber der Wehrmacht
von Blomberg

(Wichtigster Tag nach Ablauf des Kriegszustandes; 30. September 1935)
Reichsgesetzbl. 1935 I

294

Oggi 7 aprile 1933 Adolf Hitler ha varato una serie di leggi volte a conservare la purezza della razza ariana. Le nuove leggi definiscono come "non ariano" qualsiasi cittadino che abbia anche solo un nonno appartenente alla comunità ebraica.

Il primo provvedimento amministrativo preso dal regime nazista è la riforma della normativa relativa ai funzionari pubblici.

Uno speciale comma del paragrafo 3 (denominato paragrafo ariano) stabilisce che tutti gli impiegati di origine non ariana debbano dare le dimissioni. E' inoltre vietato ai non ariani l' esercizio dell' avvocatura la professione medica e l' insegnamento.

Viene drasticamente limitato il numero di studenti ebrei che possono frequentare le scuole e le università.

Inoltre le suddette leggi ordinano la sterilizzazione, anche forzata, di tutti gli ariani portatori di malattie ereditarie come la schizofrenia, l' epilessia, la cecità e la sordità.

Da oggi viene anche tolta l' assistenza ai diversamente abili.

GERMANIA. LA NUOVA LEGISLAZIONE ANTIEBRAICA: LE LEGGI DI NORIMBERGA

1935

DOMENICA 15 SETTEMBRE 5:00-7:00 PM



Inoltre questa legge vieta agli ebrei di impiegare come domestiche donne ariane di età inferiore di 45 anni, ritenendo che gli uomini ebrei possano costringere queste a rapporti extraconiugali e quindi contaminare la razza.

Codeste leggi saranno applicate anche ai cittadini tedeschi di origine africane e alle popolazioni Rom e Sinti e ai cittadini tedeschi portatori di malattie ereditarie, affetti da caso grave di alcolismo, criminali abituali, omosessuali.

Oggi, in occasione del settimo raduno del partito Nazionalsocialista tedesco tenutosi nella città di Norimberga, Adolf Hitler ha annunciato la promulgazione di nuovi provvedimenti legislativi riguardanti gli ebrei.

Si tratta di due distinti provvedimenti legislativi antisemiti la "Legge per la protezione del sangue e dell' onore tedesco" e la "legge sulla cittadinanza del Reich".

Quest' ultima divide la popolazione tedesca in cittadini del Reich e in membri di razze esterne e stabilisce che solo i primi possono godere dei pieni diritti politici.

Con la "legge per la protezione del sangue e dell' onore tedesco" invece vengono proibiti non solo i matrimoni fra ebrei e non ebrei ma anche ogni relazione sentimentale tra questi. Il rapporto sessuale tra ebrei e ariani viene considerato "contaminazione razziale" e da oggi è un reato punito con pene detentive.



IL CORRIERE DI PARTINICO

HITLER SI ALLEA CON MUSSOLINI

1936

DOMENICA 25 OTTOBRE

5:00-7:00 PM



Dopo le sanzioni imposte dalla Società delle Nazioni all'Italia per l'invasione dell'Etiopia e dopo la fine dell'alleanza dell'Italia con Gran Bretagna e Francia, riconoscendo la Germania di Hitler la conquista italiana dell'Etiopia e la nascita dell'Impero, oggi 25 Ottobre 1936, Germania e Italia stipulano un trattato di intesa, di amicizia, chiamato Asse Roma-Berlino. Le due nazioni si impegnano a perseguire politiche estere comuni, nella lotta contro il bolscevismo e a sostegno dei militari spagnoli ribellatisi al governo democratico.

DOMENICA 25 OTTOBRE

IL CORRIERE DI PARTINICO

BERLINO. LA NOTTE DEI CRISTALLI LASCIA IL MONDO SENZA FIATO

1938

GIOVEDI' 10 NOVEMBRE

5:00-7:00 AM



LE ROVINE DI NEGOZI A MONACO DOPO I SACCEGGI

NELLA NOTTE APPENA TRASCORSA E FINO ALLE LUCI DELL'ALBA DELLA GIORNATA ODIERNA SI È SCATENATA IN TUTTA LA GERMANIA UNA FURIA ANTISEMITÀ CONTRO I NEGOZI E LE SINAGOGHE EBRAICHE. PANICO IN TUTTA LA NAZIONE TEDESCA. STIAMO VIVENDO UNA DELLE PAGINE PIÙ BUIE DEL NOVECENTO. IN GERMANIA E IN AUSTRIA INCENDIATE ALMENO 267 SINAGOGHE E DISTRUTTE OLTRE 7500 ATTIVITÀ COMMERCIALI GESTITE DA EBREI. LA RIVOLTA SI È ALLARGATA A MACCHIA D'OLIO. LE STRADE STAMANE SONO TAPEZZATE DI FRAMMENTI DI VETRO PROVENIENTI DALLE FINESTRE DELLE SINAGOGHE, DALLE CASE E DALLE VETRINE DEI NEGOZI DI PROPRIETÀ DI EBREI E CHE SONO STATI SACCEGGIATI E DISTRUTTI DURANTE I DISORDINI. GLI ESPERTI PARLANO GIÀ DI "NOTTE DEI CRISTALLI" KRISTALLNACHT.

COLONNA DI EBREI ARRESTATI NEL BADEN- BADEN DIRETTI VERSO I CAMPI DI DETENZIONE



E' ORMAI UFFICIALE

Da fonti ufficiali appena pervenute sembrerebbe che a causare tutto questo odio contro gli ebrei sia stato l'assassinio dell'altro ieri del funzionario Vom Rath presso l'Ambasciata tedesca di Parigi. A sparargli sarebbe stato Herschel Grynszpan, un diciassettenne ebreo polacco.



IL GIOVANE HERSCHEL GRYNSZPAN (A SINISTRA)

ALLE ORE 1:20 DI STANOTTE REINHARD HEYDRICH, IN QUALITÀ DI COMANDANTE DELLE FORZE DI SICUREZZA (SICHERHEITSPOLIZEI) HA INVIATO AI QUARTIERI GENERALI, ALLE STAZIONI DELLA POLIZIA DI STATO E AI DIRIGENTI DELLE SA DEI VARI DISTRETTI, UN TELEGRAMMA URGENTE CONTENENTE DIRETTIVE RIGUARDO ALLE RIVOLTE. LA NOTTE DEI CRISTALLI SEGNA UN CAMBIAMENTO DRAMMATICO NELLA POLITICA NAZISTA NEI CONFRONTI DEGLI EBREI, PASSANDO DA DISCRIMINAZIONE E RESTRIZIONI A UNA BRUTALITÀ APERTA.

QUESTO TRAGICO EVENTO SEGNA UN PUNTO DI SVOLTA NELLA PERSECUZIONE DEGLI EBREI DA PARTE DEL REGIME DI ADOLF HITLER.

MOLTI PAESI GIÀ DALLE PRIME LUCI DELL'ALBA COMINCIANO AD ESPRIMERE INDIGNAZIONE. VEDREMO IN CONCRETO QUALI AZIONI SARANNO INTRAPRESE PRESSO GLI STATI ESTERI. LE PIAZZE DELLE CITTÀ SONO STATE TRASFORMATE IN ENORMI BRACIERI, OVE CONTINUANO A BRUCIARE FINO A STAMATTINA MIGLIAIA DI LIBRI NON GRADITI AI NAZISTI.

RSVP: HELLO@REALLYGREATSITE.COM

IL CORRIERE DI PARTINICO

BERLINO. LA NOTTE DEI CRISTALLI LASCIA IL MONDO SENZA FIATO

1938

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

5:00-7:00 AM



SINAGOGA DI HERZOG A MONACO DI BAVIERA

**ANCORA VIOLENZE:
DONNE EBREE RACCONTANO
ANCHE DI UN ELEVATO NUMERO DI
STUPRI E DI SUICIDI A SEGUITO DI
ESSI.**

FONTE ATTENDIBILI RACCONTEREBBERO CHE I MEMBRI DI MOLTE SQUADRE NELLA NOTTE APPENA TRASCORSA AVREBBERO INDOSSATO ABITI CIVILI PER ALIMENTARE LA MESSINSCENA CHE I DISORDINI SIANO UNA MANIFESTAZIONE DOVUTA ALL'INDIGNAZIONE COLLETTIVA". DALLE PRIME CONTE SEMBREREBBE CHE SIANO STATI UCCISI DAI 1000 AI 2000 EBREI. CIRCA 30000 UOMINI SAREBBERO STATI ARRESTATI E PORTATI NELLE PRIGIONI LOCALI A DACHAU, BUCHENWALD, SACHSENHAUSEN E AD ALTRI CAMPI DI CONCENTRAMENTO.



**I RESIDENTI OSSERVANO L'INCENDIO DELLA SALA
CERIMONIALE DEL CIMITERO EBRAICO DI GRAZ
DURANTE LA KRISTALLNACHT**

GLI UFFICIALI DEL PARTITO NAZISTA, I MEMBRI DELLE SA E LA GIOVENTÙ HITLERIANA VAGANO PER LE STRADE, ATTACCANDO GLI EBREI NELLE LORO CASE E OBBLIGANDO QUELLI CHE INCONTRANO A UMILIARSI PUBBLICAMENTE. LE URLA DI DONNE E BAMBINI PERVADONO LE STRADE DOVE SI RESPIRA ARIA DI MORTE. INTERE FAMIGLIE DI EBREI SONO RIMASTE FUORI DALLE LORO CASE AL FREDDO E AL GELO. QUANTO AVVENUTO STANOTTE NON HA PRECEDENTI. LA NOTTE DEI CRISTALLI È STATA PRESSOCHÉ IGNORATA DALLA CHIESA TEDESCA CHE TACE IN MERITO. LA DISCRIMINAZIONE E LA PERSECUZIONE HANNO PRESO IL SOPRAVVENTO SULLA COMPASSIONE E LA TOLLERANZA

PROFEZIA DI HEINRICH HEINE

SEMBREREBBE ESSERSI AVVERATA LA PROFEZIA DEL POETA HEINRICH HEINE, CHE QUASI UN SECOLO FA AVEVA AMMONITO: "RICORDATEVI CHE PRIMA SI BRUCIANO I LIBRI E POI SI BRUCIANO GLI UOMINI".



**A FIANCO LA
SINAGOGA DI
CHEMNITZ IN
MACERIE
DOPO LA
REICHSPOGRO
MNACHT**

MOLTE SINAGOGHE BRUCIANO DA TUTTA LA NOTTE SOTTO LO SGUARDO DELLA GENTE INCREDULA E DEI VIGILI DEL FUOCO, CHE HANNO RICEVUTO DISPOSIZIONI DI INTERVENIRE SOLO PER EVITARE CHE GLI INCENDI SI ESTENDANO AI PALAZZI VICINI DI PROPRIETARI NO EBREI.

RSVP: HELLO@REALLYGREATSITE.COM

**MUSSOLINI, FEDELE A HITLER
EMANA LE LEGGI RAZZIALI**

1938

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

5:00-7:00 PM



**APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI
MINISTRI LE LEGGI RAZZIALI FASCISTE**

Dopo l'annuncio, del 18 settembre 1938 da parte di Benito Mussolini dal Palazzo del Governo di Trieste sulle leggi razziali. Oggi Giovedì 17 novembre 1938 viene approvata all'unanimità dalla Camera e a grande maggioranza dal Senato e controfirmata dal re Vittorio Emanuele III il Regio decreto-Legge 17 novembre 1938-XVII, N.1728 Provvedimenti per la difesa della razza italiana.

Il testo precisa che: deve essere definito ebreo chi nasce da genitori che lo sono entrambi o da un ebreo e da una straniera o da un solo genitore ebreo osservante; non è ebreo chi, nato da un matrimonio misto, professi altra religione.

Vengono vietati i matrimoni fra ariani ed ebrei. Gli ebrei vengono espulsi dalle amministrazioni pubbliche, da tutti gli enti statali, da banche e assicurazioni, dal Partito fascista. Gli Ebrei non possono possedere terreni e fabbricati, prestare servizio militare, essere proprietari di aziende interessanti la difesa nazionale, avere domestici ariani. Agli ebrei vengono proibiti i libri e l'istruzione superiore e vengono espulsi dalle scuole di ogni ordine e grado sia gli insegnanti che gli studenti ebrei. La stessa sorte è riservata a tutti i docenti universitari ebrei. Ancora una volta, il duce da prova di fedeltà al più stimato uomo politico d'Europa, Adolf Hitler.

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

IL CORRIERE DI PARTINICO

DURA REALTA' DEGLI EBREI TEDESCHI DOPO LE LEGGI NORIMBERGA

1946

MARTEDI' 15 OTTOBRE

5:00-7:00 PM



DOPO L'EMANAZIONE DELLE LEGGI DI NORIMBERGA, LA SITUAZIONE DEGLI EBREI IN GERMANIA DIVENNE INSOSTENIBILE. MOLTI DI LORO CERCARONO DI EMIGRARE, MA OTTENERE IL VISTO PER LASCIARE IL PAESE RISULTAVA UN'IMPRESA ARDUA E ONEROSA. LE CONDIZIONI IMPOSTE ERANO QUASI IMPOSSIBILI DA SODDISFARE: LE FAMIGLIE DOVEVANO SVENDERE I LORO BENI A PREZZI INFERIORI DEL 50% RISPETTO AL VALORE REALE, PAGARE UNA PESANTE "TASSA SULLA FUGA" E CONVERTIRE I MARCHI TEDESCHI IN VALUTE STRANIERE COME DOLLARI O FRANCHI, CON UN SOVRAPPREZZO DEL 60% RISPETTO A QUANTO RICHIESTO AGLI ARIANI.

QUESTE DURE CONDIZIONI SIGNIFICAVANO CHE SOLO I PIÙ RICCHI E I GIOVANI RIUSCIVANO A PARTIRE, MENTRE UNA FAMIGLIA MEDIA NON POTEVA PERMETTERSI IL VISTO PER TUTTI I SUOI MEMBRI. DI CONSEGUENZA, SPESSO RESTAVANO IN GERMANIA I NONNI, I GENITORI E I BAMBINI, INCAPACI DI SOPPORTARE I COSTI PROIBITIVI DELL'ESPATRIO.



IL CORRIERE DI PARTINICO

L'INDIFFERENZA DEL MONDO DI FRONTE AL DRAMMA DEGLI EBREI

1946

MARTEDI' 15 OTTOBRE

5:00-7:00 PM



LE CONDIZIONI DEGLI EBREI ERA PESSIMA E A PEGGIORARE LA SITUAZIONE SONO STATE LE MOLTE NAZIONI DOVE SI RIFIUTARONO DI AUMENTARE LE LORO GIÀ BASSE QUOTE DI ACCOGLIENZA PER GLI STRANIERI SENZA LAVORO. SU TRENTA PAESI CHE AFFRONTARONO IL PROBLEMA, NESSUNO AMPIÒ SIGNIFICATIVAMENTE LE PROPRIE QUOTE, LASCIANDO GLI EBREI SENZA ALCUNA SPERANZA DI TROVARE RIFUGIO

ADDIRITTURA MOLTI EBREI, SCORAGGIATI DALLE DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE E DALLA CONSAPEVOLEZZA DI DIRIGERSI VERSO PAESI SPESSO OSTILI E SENZA PROSPETTIVE DI LAVORO, RINUNCIARONO PERSINO A TENTARE DI ESPATRIARE. ABITUATI DA SECOLI A PERSECUZIONI, MOLTI PENSAVANO: "PRIMA O POI PASSERÀ



Charlotte Salomon

Di certo sappiamo tutti che il 27 gennaio di ogni anno si celebra la commemorazione delle vittime dell'Olocausto, quel periodo storico che ricorda lo sterminio della razza ebraica e la deportazione di essa nei campi di concentramento. Proprio grazie all'insegnante di educazione artistica sono venuta a conoscenza di Charlotte Salomon, una pittrice ebrea di cui vorrei parlare.

Nata in una famiglia benestante, visse il periodo infantile felicemente fino a nove anni. La gioia sarebbe ovviamente continuata se non fosse stato per l'insieme di eventi catastrofici che si susseguirono in maniera simultanea, tra cui il suicidio della madre e la depressione che afflisse la piccola, a seguito di tale notizia rivelatagli da suo nonno. Fortunatamente riuscì a sconfiggerla grazie all'arte di cui divenne una veterana. Le sue doti furono tali da iscriversi all'Accademia delle Belle Arti di Berlino ma non poté completare gli studi a causa del clima antisemita, ovvero l'insieme di leggi razziali che proibivano ai soggetti ebrei di scegliere che professione ricoprire e di recarsi all'interno di botteghe o negozi.



Marta Ruffino 3D

Nel 1936 il padre venne esiliato nel campo di concentramento di Sachsenhausen e Charlotte si trasferì dai suoi nonni che abitavano Villefranche-sur-Mer nel sud della Francia. Nel 1940 lei e il nonno vennero internati dalle autorità francesi nel campo di concentramento di Gurs. Morì incinta all'età di 26 anni. In vita, ella creò più di 769 dipinti, come "Vita? O Teatro?" nel quale narrò delle vicende spiacevoli presentate dinanzi i suoi occhi. A essi aggiunse persino un accompagnamento musicale. Il ritratto tricefalo di Charlotte con i genitori Albert e Franziska Salomon è stato uno dei tanti quadri che ho preferito rappresentare; esso raffigura il suo volto al centro e quelli della madre e del padre a destra e a sinistra. Sta ad indicare le tragedie familiari che la ragazza visse durante l'infanzia. Mediante la pittura trasmise un messaggio profondo e si sentì in grado di far capire anche soltanto per mezzo di semplici tele il dolore che provò nei campi di concentramento o nel perdere persone a lei molto care. Ho scelto questa artista perché in un certo senso mi rispecchia; infatti, ci accomuna una sola cosa: la passione per una forma di arte e nello specifico lei per la pittura e io per pianoforte. Con il suo talento sognò un mondo nuovo privo di pregiudizi e discriminazioni e lo stesso faccio io con la musica; servendomi del mio prezioso strumento cerco di fare uscire fuori il meglio di me e immagino un contesto sano senza atteggiamenti razzisti.

Marta Ruffino 3D



Dalia Misuraca 1C

La Shoah nell'arte

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. La data del 27 gennaio è indicata quale data ufficiale agli Stati membri dell'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite, in seguito alla risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005.

Molti artisti testimoniarono con i propri disegni le atrocità, le paure e il dolore che si provava in quel campo di sterminio, ne citiamo alcuni, Charlotte Salomon, March Chagall, Felix Nussbaum, David Olère, Lazar Segall, Aldo Carpi, Salvatore Messina, Maurizio Barozzi, Kitaj Ronald, Art Spiegelman, ed è proprio a loro che, con la nostra creatività ci siamo ispirati.



Salvatore Scasso 3D

Incontro con il prof. Pino Dicevi: la Shoah e gli stermini della storia recente.

Giorno 5 febbraio 2024 nel nostro Istituto è stato organizzato un incontro con il professore Pino Dicevi per riflettere sull'importanza della memoria e in particolare per discutere sul significato del termine "Shoah" e sugli stermini della storia recente.

Il professore Dicevi è insegnante nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, ha curato molti progetti coinvolgendo i suoi studenti e si è interessato di guerre, mafia, razzismo e violenza di genere. Diverse sono le sue pubblicazioni e le sue ricerche storiografiche; scrive anche articoli e poesie. È segretario dell'Associazione Peppino Impastato. Da sempre impegnato in progetti nella scuola e nel territorio in difesa della Carta Costituzionale.

Il professore Dicevi ha introdotto l'argomento partendo dalla spiegazione del termine Shoah. Esso deriva dall'ebraico e significa "Catastrofe". Spesso viene utilizzato come sinonimo di Shoah il termine "Olocausto" che vuol dire "Sacrificio". Con esso viene designato il genocidio o sterminio degli Ebrei ad opera dei nazisti. Ogni anno, in tutto il mondo, il 27 gennaio si ricorda la Shoah e tutte le sue vittime. È stata scelta questa data perché il 27 gennaio del 1945 furono aperti, per la prima volta, i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e liberati i pochi superstiti dalle truppe dell'Armata Rossa. Da quel giorno l'orrore del genocidio nazista si mostrò in tutta la sua brutalità.



Asia Fatima Morello 3B

La deportazione degli Ebrei ebbe inizio nell'ottobre del 1939 ad opera di Hitler e del regime nazista, circa sei milioni di Ebrei furono massacrati e uccisi nei campi di concentramento, campi di sterminio progettati per uccidere, in maniera sistematica, il più ampio numero di persone nel minor tempo possibile. Gli Ebrei più giovani venivano sfruttati come manodopera, mentre coloro che erano più deboli, e quindi considerati inutili, venivano uccisi. I prigionieri vivevano in condizioni disumane: soffrivano la fame ed il freddo e venivano privati della propria identità e del proprio nome.

Hitler era ossessionato dall'idea della purezza della razza ariana. Secondo il nazismo esistevano razze superiori e razze inferiori. La razza superiore, quella ariana, era destinata a dominare. Gli Ebrei erano considerati una razza inferiore non degna di vivere. Oltre agli Ebrei, Hitler voleva eliminare anche i Rom, i disabili e gli omosessuali. I prigionieri venivano uccisi attraverso le tristemente famose "docce a gas" e i forni crematori, in questo modo i corpi diventavano cenere e fumo e non vi era più traccia di essi.



Francesco Margagliotta 3D

Il professore Dicevi ha presentato una connessione tra il passato e il presente, sottolineando la presenza di fattori che creano dei legami tra i diversi periodi storici e ci ha invitato a riflettere, ponendoci diverse domande: “Come si può spiegare tutto questo odio? Come può un’intera nazione considerarsi superiore ad un’altra?”. Stimolata dalle riflessioni del professor Dicevi, io mi chiedo ancora come sia stato possibile distinguere gli uomini parlando di “razze umane”. La storia serve a comprendere il presente per non commettere più gli stessi errori del passato, ma, ancora oggi nel 2024, purtroppo, i TG ci danno continuamente informazioni sulle guerre nel mondo e sugli orrori che ancora sono perpetrati ai danni di popolazioni inermi. Le guerre sono mosse dall’odio e l’odio genera violenza. Sullo scenario mondiale attualmente ci sono due guerre: quella tra la Russia e l’Ucraina e quella tra Israele e i Palestinesi.

La crisi tra l’Ucraina e la Russia, a cui assistiamo da più di tre anni, non è scoppiata all’improvviso ma deriva da un conflitto tra i due Paesi iniziato molti anni prima e che ha visto divampare la scintilla del conflitto armato il 24 febbraio 2021. L’altro conflitto, anche questo lungo e sanguinoso, è quello tra Israele e i Palestinesi: entrambi rivendicano il diritto a una terra che considerano come propria patria.

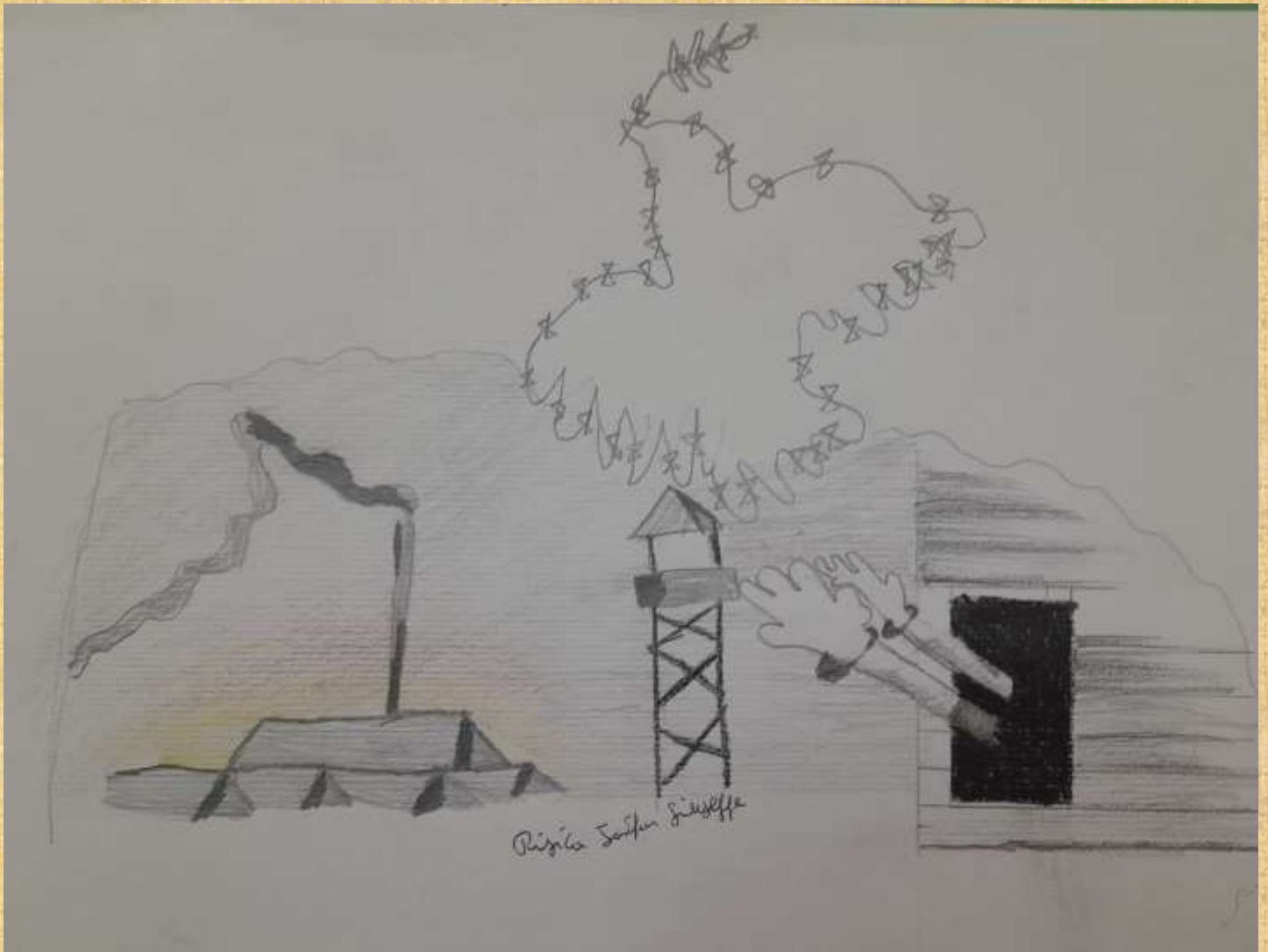
Oggi la parola genocidio è associata alle azioni di Israele nella Striscia di Gaza sul popolo palestinese.

Dal mio punto di vista, per fermare le guerre, occorre una politica di pace e che persegua con convinzione la scelta della non-violenza. La domanda che rimbomba nella testa di tutti è: “Come fa un Capo di Stato a credere che si possa trovare una soluzione attraverso la guerra?”. Una risposta a tutta questa violenza e a quest’odio non l’ha nessuno. Ciascuno di noi dovrebbe dire “NO” alla violenza, alla guerra e all’indifferenza. Un punto di partenza molto importante potrebbe essere la comunicazione tra i popoli. Ogni persona ha il diritto di vivere liberamente senza essere sottomessa da nessuno e per far ciò bisognerebbe trovare dei compromessi più civili. Ma perché è così difficile poterlo fare? Basterebbe vedere le immagini dell’Olocausto per non commettere più atti di una tale brutalità, ma purtroppo si dimentica facilmente, forse perché non si è mai vissuto sulla propria pelle.

Viola Flavia 3B



Viola Flavia 3B



Jonathan Giuseppe Risica 3F



Beatrice Sgroi 1B



Egle Taormina 3D



Angelo Trovato 3D



Alessio Lombardo 3D



Giada Cinquemani 3D



Agostino Di Dia 3F



Gloria Cervia 2B



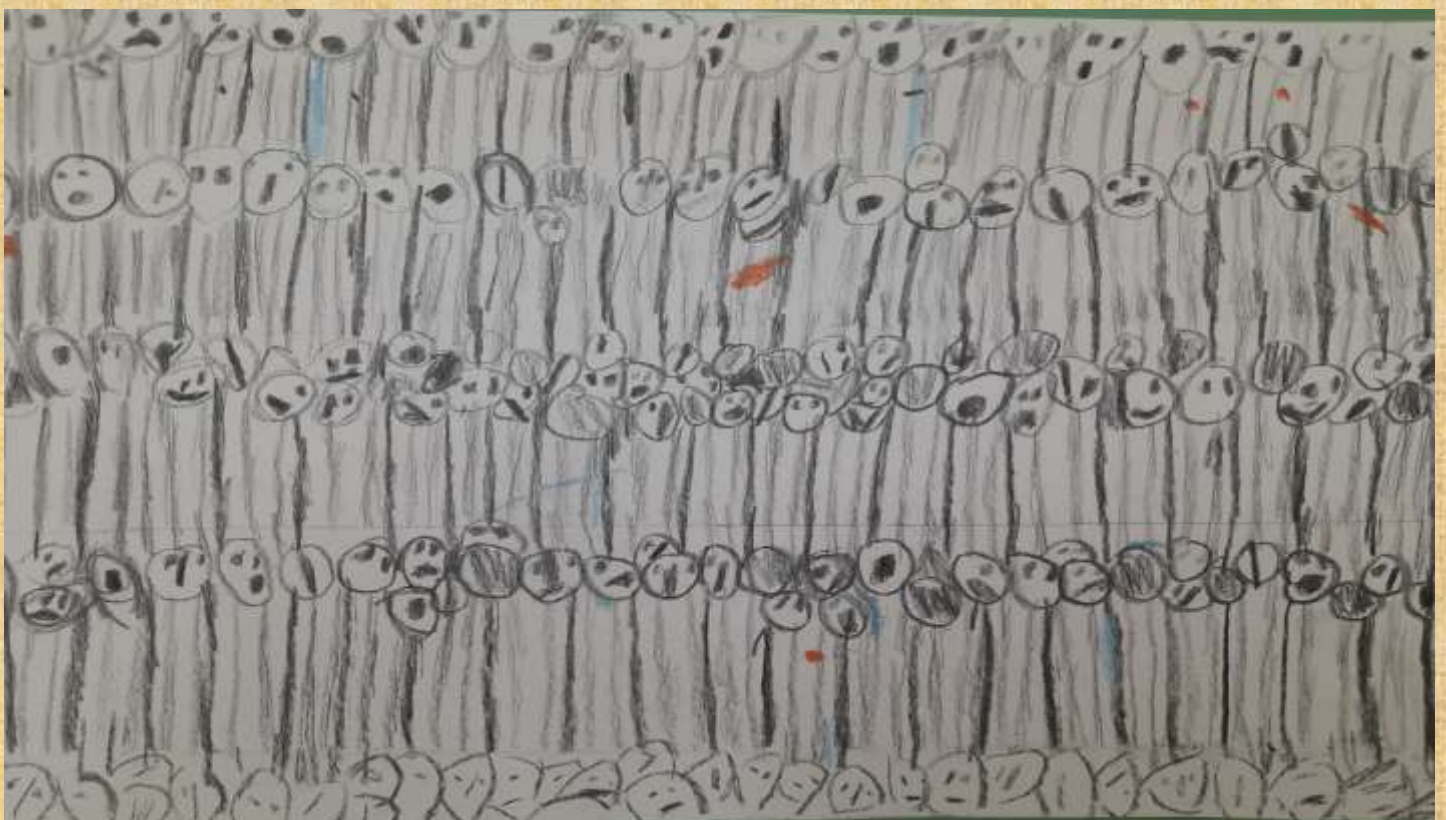
Marika Giuliana 3F



Erika Mendola 3F



Gloria Mollisi 3D



Paolo Provenzano 3B

Incontro con il professore Pino Dicevi

In occasione della Giornata della Memoria, a scuola abbiamo avuto modo di incontrare il professore e scrittore di poesie Pino Dicevi, da sempre impegnato in progetti nella scuola e nel territorio in difesa della Carta Costituzionale.

In aula magna il professore Dicevi aveva allestito una mostra, alle pareti erano appesi dei pannelli che raccontavano la storia di quel periodo e di come le estreme destre avevano preso il potere in Germania ed in Italia. La mostra raccontava anche gli orrori dell'olocausto. Prima di iniziare l'incontro ho letto una poesia da lui scritta ed intitolata "In quella striscia di terra" nella quale il professore Dicevi fa chiaramente riferimento all'attuale guerra tra Israele e Palestina nella Striscia di Gaza.

Il professore in Aula magna ci ha raccontato delle discriminazioni attuate dai nazionalsocialisti verso gli ebrei fino ad arrivare alla decisione di attuare la "soluzione finale".

Durante l'incontro ci siamo soffermati proprio sulla "soluzione finale", ovvero il piano dei nazisti per eliminare la "razza" ebraica dalle terre ariane e soprattutto da quelle germaniche. Abbiamo anche parlato di altre dittature come quella sovietica di Stalin con i gulag, campi di concentramento dove venivano condotti oppositori politici, prigionieri di guerra che venivano costretti ai lavori forzati. Questi campi vengono spesso assimilati a quelli nazisti, ma non sono la stessa cosa; infatti, nei gulag la morte era un evento casuale invece quelli nazisti erano creati con l'intento di sterminare il popolo ebreo. Una differenza che io definirei "enorme" perché i due metodi sono totalmente contrapposti.

Abbiamo parlato anche del Processo di Norimberga e di come alle domande poste sul perché di quelle atroci azioni i nazisti rispondessero con semplicità: "eseguivo solo gli ordini!"

Nei campi di concentramento le parti organiche venivano riutilizzate, per esempio con i capelli dei prigionieri venivano imbottiti materassi e cuscini.

La verità è che di questi orrori, come di altri, ci ritroviamo a non comprendere la gravità e ci ricadiamo sempre dentro.

Ho avuto modo di apprezzare il professore Dicevi grazie al suo modo di esprimersi e alla sua narrazione semplice dei fatti.

La sua poesia era molto profonda e in tema con la shoah rispecchiando i grandi orrori perpetrati dall'umanità.

Concludo affermando che non esistono né razze né differenze, tutti siamo fratelli!

L'umanità si svilupperà in maniera assoluta solo quando comincerà a ragionare come specie unita e non come gruppi separati. Voglio ricordare una bellissima frase dell'astronauta russa Yuri Gagarin, primo uomo nello spazio: Com'è bella la Terra da quassù, senza frontiere né confini!

Alessio Lombardo 3D





Michela Di Falco 3F



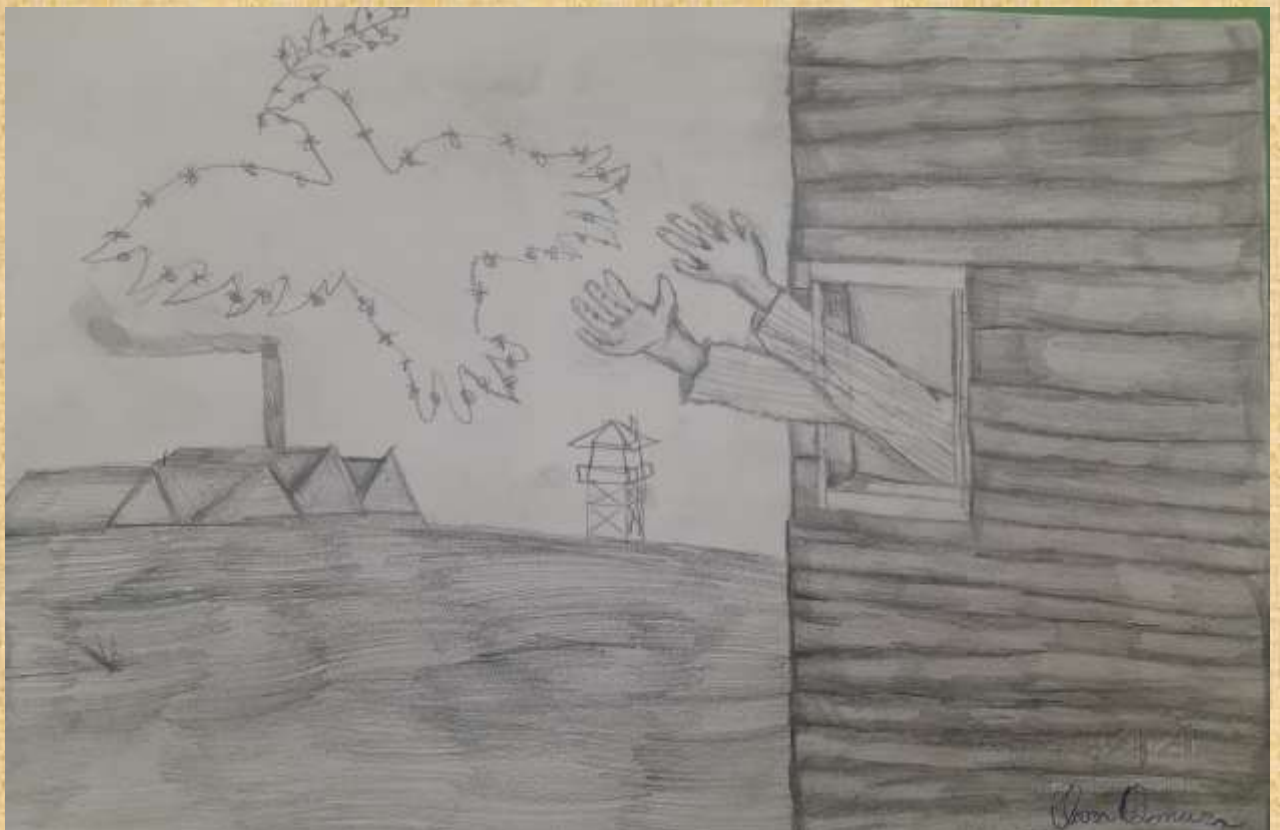
Gabriele Lo Biundo 2D



Giuseppe Amato 3D



Vincenzo Buetta 2C



Clara Bonura 3F



Spyridon Charamoglis 3D



Andrea Cascini 3D



Federico Lo Gaglio 3F



Cristiano Vitale 2D

8 marzo

Un giorno da ricordare e su cui riflettere.

L'otto marzo: questo non è un giorno qualsiasi ma è una giornata in cui si riflette e si ricordano le donne che ingiustamente hanno perso la vita per colpa dell'avidità e dell'egoismo degli uomini.

Per milioni di anni, il ruolo principale della donna è stato occuparsi della casa e dei figli ma alcune di esse hanno trovato anche il tempo da dedicare alle proprie passioni, facendolo di nascosto dagli uomini i quali, sentendosi superiori, proibivano ogni loro sogno.

Le suffragette allora sono state coraggiose, perché hanno lottato per i propri diritti e di quelli di tutte le donne, cosicché si sono distinte in ogni campo del sapere, portando avanti i propri talenti contro i pregiudizi del mondo maschile, perché esse hanno potenzialità, forza e desideri come gli uomini, che devono poter spendere per realizzare se stesse e per il bene dell'umanità.

Di particolare rilevanza si ricordano: Emmeline Pankhurst, che ha combattuto per dare il diritto di voto alle donne; Frida Kahlo e Artemisia Gentileschi, pittrici che non hanno permesso a nessuno di dare loro dei limiti; Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina che con le sue ricerche scoprì e dimostrò l'accrescimento della fibra nervosa; Margherita Hack, astronoma che dimostrò che le stelle aumentano e diminuiscono di grandezza e si oppose alle leggi razziali; Ipazia di Alessandria, matematica e astronoma uccisa perché amava studiare e sosteneva le sue idee; Montessori, ideatrice del metodo per educare i bambini secondo le loro capacità e sogni.

Tali donne, che nel tempo sono divenute famose, sono comunque solo un esempio della bravura, della determinazione e del coraggio che hanno avuto. Infatti, nel presente ne abbiamo altre che continuano a portare lustro alla nostra società, come Samantha Cristoforetti, la prima astronauta andata più volte nello spazio e comunque ci sono altre creature ancora che non diventeranno mai note ma ogni giorno mettono tutto il loro impegno in ciò che fanno: in casa, nel lavoro, nello sport, ecc. come gli uomini e anche più di loro.

Ogni giorno invece la cronaca ci informa che molte donne di tutte le età vengono sottovalutate, prese in giro e considerate oggetti di proprietà degli uomini.

Che profonda tristezza! Vengono offese, picchiate ma anche spesso uccise dagli uomini che dicono di amarle. Padri, ex mariti pensano infatti che le loro donne non possano fare ciò che vogliono.

Tutto questo non si può ancora ripetere....allora è opportuno che tutti noi bambini sin da piccoli impariamo con l'esempio degli adulti a rispettare le sorelline, le amichette, le compagne, le mamme, le maestre, così da poter essere da grandi dei veri uomini. Le donne, pertanto sono belle, danno la vita, si prendono cura di tutti, non sono delle nemiche o degli oggetti da possedere, consumare e poi gettare.

Esse, come i maschi, sono nate per vivere insieme uno accanto all'altro e nel rispetto reciproco della libertà e dei sogni che ognuno ha.

Le donne hanno gli stessi diritti e doveri dell'uomo, hanno un loro valore e sono un tesoro prezioso per l'umanità, pertanto devono potersi realizzare al pari degli uomini!

David Cervillera e Mattia Cottonaro IVA

La rappresentazione della donna nell'arte e nel tempo

Attività di educazione civica

Le classi prime della scuola secondaria di primo grado, in occasione della giornata internazionale della donna, si sono soffermate ad osservare la rappresentazione della donna nei periodi storici studiati quest'anno. Dopo un attento studio, hanno disegnato, colorato e descritto ogni opera rappresentante la figura femminile nei vari periodi studiati (preistoria, egizia, micenea e greca). Di ogni periodo sono stati anche individuati, oltre ai colori tenui della pelle, i svariati caratteri delle donne: forza, gentilezza, tenerezza, sensibilità, astuzia, bellezza...fecondità...

LA RAPPRESENTAZIONE DONNA NEL TEMPO








25.000 a.C.	13.000-11.000 a.C.	1350-1170 a.C.	1950 a.C.	XX SECOLO AC	XVII SECOLO AC	IX-VIII SECOLO AC	590 a.C.	190 a.C.
VENUS DI WILLENDORF È una statuetta dell'età del bronzo raffigurante una donna stilizzata in cui si distingue un seno, due braccia appese e un'ombelico. È realizzata in un pezzo unico di calcare.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.	EGIZIA - NEFERTITI È una statua raffigurante la dea Hathor con la testa di vacca. È una figura che simboleggia la maternità e la fertilità. È raffigurata con il seno scoperto e il collo nudo.

La rappresentazione della donna nell'arte e nel tempo

Attività di educazione civica

Le classi prime della scuola secondaria di primo grado, in occasione della giornata internazionale della donna, si sono soffermate ad osservare la rappresentazione della donna nei periodi storici studiati quest'anno. Dopo un attento studio, hanno disegnato, colorato e descritto ogni opera rappresentante la figura femminile nei vari periodi studiati (preistoria, egizia, micenea e greca). Di ogni periodo sono stati anche individuati, oltre ai colori tenui della pelle, i svariati caratteri delle donne: forza, gentilezza, tenerezza, sensibilità, astuzia, bellezza...fecondità...

RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA NELLA STORIA

						
Venere di Willendorf 20.000 a.C.	Giuvane schiava III millennio a.C.	Lacca nella palude 1350 a.C.	Volteggio sul toro XVI secolo a.C.	Dea dei serpenti XVII secolo a.C.	Kore VI secolo a.C.	Nike di Samotracia 190 a.C.
DATI TECNICI periodo storico: preistoria autore: ignoto dimensioni: 11 cm materiali: calcare collocazione: Vienna descrizione: la statuetta ha le braccia appoggiate e indossa un copricapo, forse fatto da corchiglie.	DATI TECNICI periodo storico: arte egizia autore: ignoto materiali: terracotta collocazione: Firenze descrizione: una giovane donna seminuda ha le mani immerse in un recipiente che serve la birra.	DATI TECNICI periodo storico: arte egizia autore: ignoto materiali: affresco collocazione: Londra descrizione: Nebamun è rappresentato in barca insieme alla figlia, e alla moglie riccamente vestita.	DATI TECNICI periodo storico: arte cretese autore: ignoto materiali: affresco dimensioni: 31x14 cm collocazione: Roma descrizione: il dipinto raffigura un acrobata mentre compie una pirouette sulla groppa di un toro scalpitante, aiutato da due ragazze.	DATI TECNICI periodo storico: arte cretese autore: ignoto dimensioni: 36,5 cm materiali: ceramica policroma e smaltata collocazione: Karlsruhe descrizione: riccamente abbigliata con una gonna a balze e un corpetto che lascia seni e parte della braccia scoperte, la dea è truccata e indossa un pesante copricapo.	DATI TECNICI periodo storico: arte arcaica autore: ignoto dimensioni: 146 cm materiali: marmo collocazione: Atene descrizione: la fanciulla porta i capelli raccolti in lunghe trecce, e indossa una fascia che granchi occhi e una veste scollata.	DATI TECNICI periodo storico: arte ellenistica autore: ignoto dimensioni: 328 cm materiali: marmo collocazione: Brno descrizione: la statua inserita sotto la bocca e la testa raffigura la dea della Vittoria. Le ali sembrano paffose per l'impeto del volo. Il petto si protende in avanti e la base sinistrorsa è inclinata. Un uovo muove la vestadrice nel c.

La giornata mondiale della poesia - 21 marzo

Con grande piacere abbiamo infatti accettato l'invito della cara Giovannella Lucca, Coordinatrice del gruppo "Autori DiVersi" dell'Accademia della Cultura-Teatro Gianì di Partinico, che ci ha invitato a partecipare alla Giornata mondiale della poesia, convinti che la poesia debba essere coltivata e diffusa tra i nostri alunni.

Dal 1999 l'UNESCO ha stabilito che, il 21 marzo si celebra la Giornata mondiale della Poesia per promuovere, cito testualmente, 1.la diversità linguistica attraverso l'espressione poetica e 2.la lettura, la scrittura e l'insegnamento della Poesia.

Condividiamo pienamente queste idee e siamo convinti che trasmettere ai nostri alunni l'amore per la poesia e la lettura sia fondamentale per la loro crescita di cittadini consapevoli.

Tutti i colleghi hanno accolto l'invito e si sono spesi per la buona riuscita della manifestazione.

La partecipazione a questa giornata ci ha permesso di creare un piccolo spettacolo mettendo in campo tutte le arti: poesia, musica, disegno. Ciascuno ha dato una mano per la buona riuscita, lavorando in sinergia e collaborando, come sempre siamo abituati a fare, per tentare di dare il massimo. Non ci è possibile duplicare su carta lo spettacolo che abbiamo messo in scena al teatro Gianì ma un plauso va a tutti i colleghi che si sono impegnati per la buona riuscita dello stesso, i colleghi di musica: Mery Caronna e Marco Polito, le colleghe di arte: Silvana D'Asaro e Clementina Monteverde, le colleghe di lettere: Agata Brigati, Leandra La Corte, Amanda Romano, Dorotea Pantaleo. Anche i nostri alunni sono stati trascinati dall'entusiasmo; hanno voluto cimentarsi nella composizione di poesie, rielaborazioni grafiche delle stesse e scelta di musiche da associare alla lettura. Tutto questo grazie all'impegno dei colleghi che si sono mostrati fin da subito interessati e pronti a dedicare il proprio tempo libero alla realizzazione di questo spettacolo. Un grazie particolare va anche ai nostri alunni che, seguendo ciascuno i propri interessi, hanno voluto esprimere le emozioni in versi. Tra le varie poesie, che trattano argomenti totalmente diversi, ne troviamo una dedicata ad un argomento particolare, quello della donazione degli organi. Il titolo, Nicholas, richiama alla memoria la tragica fine del piccolo Nicholas Green che perse la vita a soli sette anni ma che, grazie alla decisione dei genitori di donare gli organi, salvò la vita ad altre sette persone.

Voglio anche ricordare due nostri alunni Laura Petruso e Agostino Di Dia, che hanno curato la regia video durante la messa in scena dello spettacolo al teatro Gianì, e la band della nostra scuola, che ha accompagnato la lettura delle poesie e la compagna Emanuela Daidone che si è esibita cantando "Almeno tu nell'universo" di Mia Martini.

Ad maiora semper!

Tartarughine

Sono verdi e carine
E sono davvero tanto piccine,
Silenziose e rugose
Sono molto affettuose.
Hanno un guscio molto duro
Ma è bellino ve lo assicuro!
Sono ghiotte di gamberetti
Che mangiano come se fossero degli amaretti
Sono loro le tartarughine
Che mi piacciono tanto lontane e vicine!

Salvatore Maria Calandra 1D



Alice Di Benedetto 2A

La noia

Ogni tanto io mi annoio,
ma quando la noia scompare io inizio a giocare.

A me piace correre, saltare e cantare.

Non amo ballare.

Ma quando arriva l'inverno io non più nulla da dire né da fare,
ma l'estate mi può rallegrare perché vado spesso in riva al mare!

Diego Maria Giacopelli 1D



Carlotta Sgroi, Beatrice Governanti 2A

La Forza dell'amore

Il mio cuore va a suon di danza

la mia anima è molto pazza

io ti voglio sempre con me

perché ti voglio un mondo di ben.

Non dimostro nessun affetto

il mio cuore sembra una botte di ferro ma sotto sotto qualcosa c'è

e io ti dimostrerò il perché!

Là fuori piove

e io ti penso tutte le ore

quando non sei con me

io penso sempre a te!

Questo allora è il vero amore

preoccuparsi con compassione!

Gabriele Minore 1D



Sofia Pellitteri 2A

Playstation 4

C'è una bella cosa ... Ha un joystick
Poi mi faccio una partita e mi sembra un sogno
Nel mondo dei giochi è molto bello
Che mi fanno saltare i denti è molto divertente
Mi fa saltare il cervello,
Poi mi fa saltare in aria,
Poi mi fa scoppiare il cuore,
Poi gioco a fifa10, e poi kirby che fa schifo
Poi uncharted 2 è molto bello
Poi gioco con toy story e cars
Mi piace anche il gioco degli zombie
E mi viene un ritonello.

Nicolò Saggio 1D



Da un'idea di Giuseppe Giarraffo 2E, disegno di Spyridon Charamoglis 3D

Jormungandr

Nacque da un Dio, colui che l'inganno porta,
era fratello di due grandi creature.

Lui era Jormungandr, figlio di Loki e Angrboaa
Odino vide il suo grande potenziale e a lui,
come i suoi fratelli, gli fu data la pena...
offuscato dal loro potenziale potere.

Fu condannato a girare intorno a Midgard,
ma man mano che la sua condanna vana
proseguiva la sua rabbia cresceva...

arrivò la notte eterna...Skoll e Hati conclusero il loro compito.
Jormungandr emerge dal mare...

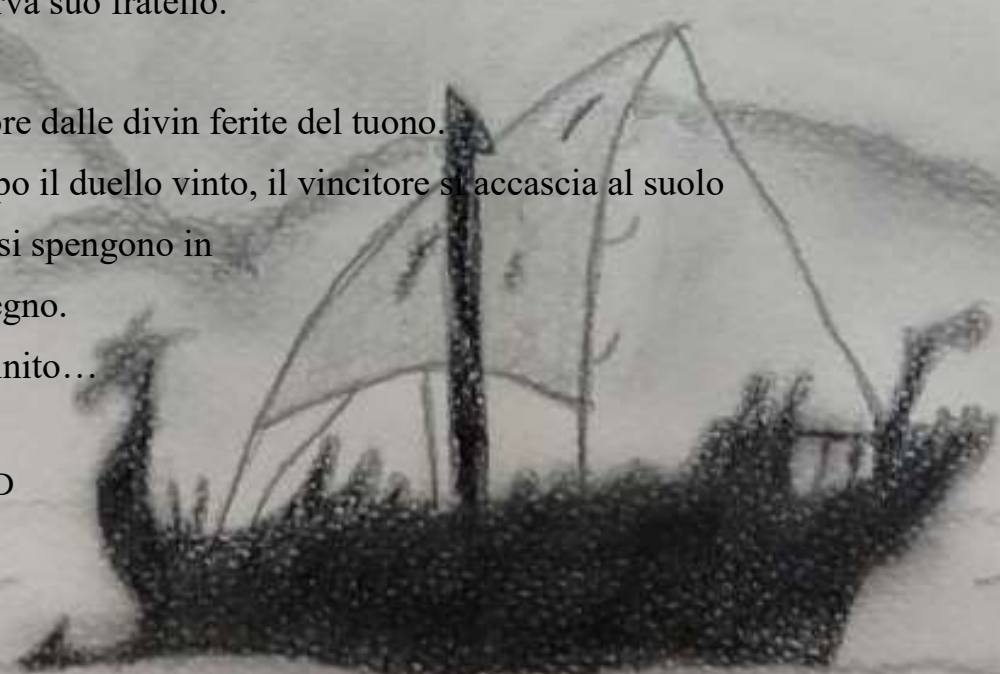
Un fulmine squarcia il cielo,
in un tuono il suo rabbioso ruggito.
Jormungandr scruta con occhio semichiuso
E poi scivola lentamente verso la riva.

Scivolando in ritirata, un fulmine lo colpisce,
Thor lo attacca e il mondo trema.
Nel Valhalla Odino combatte Fenrir
Che da lassù osserva suo fratello.

Jormungandr muore dalle divin ferite del tuono.
Ma nove passi dopo il duello vinto, il vincitore si accascia al suolo
Gli occhi di Thor si spengono in
Vista del nuovo regno.
...Il Ragnarok è finito...

Alessio Lombardo 3D

Alessio Lombardo



Primavera

Ecco ecco è arrivata
primavera scapigliata
primavera bella bella,
primavera pazzarella.
Ed in campagna esplosione di fiori tutto è più bello e non siamo
più soli. Con il sole,
con le viole,
con gli stridi dentro i nidi,
fior di ciliegio,
fiori di pesco,
ogni bel campo si veste a colori.
Su per il cielo s'innalzano gli odori,
un bel tramonto allieta la sera
belle stupenda la primavera.
Anche gli uccelli volano nel cielo,
primavera, bella davvero!

Giuseppe Andrea Giaimo 1D



Il migliore amico

Il migliore amico è colui che
sarà sempre lì per te
vi appoggerà
e vi sosterrà
qualunque cosa farete
Lui è come una grande parete
sei sicuro che non crollerà mai
ogni volta che sei giù ti ci appoggerai
e sicuramente meglio starai
il sorriso arriverà
e la tempesta se ne andrà
Per me lui è più di un amico
un fratello
ogni volta che lui suonerà al mio campanello
io sarò lì per lui
insieme sono sicura che supereremo anche i momenti bui
Chi va là
e lui eccolo qua
il migliore amico!

Matilde Casella 1E



Matilde Casella 1E

Voglio regalarti

Voglio regalarti
Un giga del mio cuore,
condividere con te
mille chat piene d'amore.

Voglio vivere una storia
Che mi occupi memoria
Bloccare il tempo
Tra mille like di gioia.

Voglio regalarti
Un selfie del mio mondo,
che tu possa salvare
in meno di un secondo.

Ma se mi guardo attorno
Emergono limpidi i tuoi occhi, il tuo sguardo
Grande come il mare
Ecco il vero mio traguardo.

Tu sei luce
Tu sei speranza
Non basta digitarlo
Non ne avrò mai abbastanza.

Carola Vitale 2B



Carola Vitale, Rachele Cinquemani 2B

Ballare

Ballare è sognare
vivi per ballare.

Bravo è chi ama ballare

e sa improvvisare,

saper danzare è

un po' come volare,

se ti rende felice

balla balla e non ti fermare,

non avere paura

del giudizio degli altri.

La danza è una poesia

dove le parole sono

movimento.

Giulia Casarino 1D



Sophie Riina 2A

La musica

La musica, si sa, è adatta ad ogni età
Pianoforte, violino, flauto,
chitarra, sax, batteria,
tutti insieme in armonia
si crea un vasto repertorio.
Vi ricordate i compositori?
Certamente son milioni:
Mozart, Schumann, Schubert, Bach,
Haydn, Listz, Chopin, Brahms.
Le emozioni musicali
restano sempre tali e quali:
gioiose, splendide ed entusiasmanti, segrete, nuove ed eccitanti.
Il messaggio della musica sapete qual è?
Producendo suoni ognuno
deve essere sicuro di sé.

Marta Ruffino 3D



Marta Ruffino 3D